



Comune di Nembro
Provincia di Bergamo

CRITERI PER LA CONCESSIONE E L'USO DEGLI ORTI PUBBLICI URBANI



Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 32 del 31/01/2012
Modificato con deliberazione della Giunta Comunale n. 103 del 27/04/2016
Modificato con deliberazione della Giunta Comunale n. 195 del 08/10/2020

Articolo 1 – Oggetto, finalità e definizioni

1. I presenti criteri disciplinano l'assegnazione e l'uso degli orti urbani pubblici. A tal fine, l'Amministrazione Comunale di Nembro individua appezzamenti di terreno di sua proprietà affinché siano affidati a soggetti appartenenti alle diverse categorie indicate all'art. 2.
2. Il Comune di Nembro, attraverso l'iniziativa degli orti urbani, si propone di:
 - **favorire l'hobby dell'agricoltura** quale attività per l'impiego del tempo libero e come strumento per creare nuovi spazi di relazioni tra le persone, per migliorare l'attenzione verso la qualità dei prodotti alimentari;
 - **stimolare e accrescere il senso di appartenenza alla comunità**, offrendo occasioni di aggregazione sociale che favoriscano i rapporti interpersonali, la conoscenza e la valorizzazione dell'ambiente urbano.
 - **soddisfare la domanda sociale di "paesaggio"** recuperando gli spazi pubblici con finalità sociali e di miglioramento anche estetico del paesaggio urbano, incrementandone l'efficienza e valorizzando il concetto di bene comune, contro il degrado, il consumo di territorio e per la tutela dell'ambiente.
 - **sviluppo dell'attività di volontariato, di cooperazione sociale e di servizio** delle persone e delle associazioni presenti sul territorio, anche con il coinvolgimento con ricadute positive delle scuole e delle strutture a scopi sociali di Nembro;
 - **favorire lo sviluppo della biodiversità** locale, anche attraverso la reintroduzione di specie botaniche locali e prodotti tipici locali;
 - **stimolare le giovani generazioni alla conoscenza e al rispetto della terra**, attraverso attività di orti didattici o percorsi di avvicinamento al tema della coltivazione;
 - **offrire un sostegno alle famiglie**, che con i prodotti dell'orto possono ridurre il loro bisogno di acquisto e di spesa.
3. Per orto urbano pubblico si intende un appezzamento di terreno di proprietà comunale, messo a disposizione agli aventi titolo, affinché sia utilizzato per la sola coltivazione di ortaggi, fiori e piccoli frutti, ad uso dell'affidatario e nel rispetto delle regole poste dai presenti criteri.
4. Per "appezzamento di terreno coltivabile" si intende ogni area scoperta sistemata a verde con terreno da coltura e copertura vegetale o a questa assimilabile, di estensione pari o superiore a 100 mq, che costituisca pertinenza della singola unità immobiliare di residenza o che sia localizzata nell'ambito del territorio comunale.
5. Sarà possibile assegnare un lotto di orto pubblico anche a chi è proprietario di un terreno coltivabile superiore ai 100 mq, se dimostra inequivocabilmente l'impossibilità di utilizzare tale appezzamento a fini orticoli (per esempio: bosco, terreni con particolari pendenze).
6. Per nucleo familiare si intende quello risultante dalla certificazione anagrafica.

Articolo 2 – Requisiti e criteri di assegnazione

1. Gli orti pubblici urbani potranno essere assegnati alle seguenti categorie di persone:
 - CATEGORIA A - Orti urbani: persone singole o nuclei monoparentali, famiglie,
 - CATEGORIA B - Associazioni, fondazione, cooperativa sociale, organizzazione di volontariato, Onlus ovvero altro ente collettivo costituente un centro autonomo di interessi disciplinato da accordi stipulati dagli associati purché avente, in ogni caso, uno scopo non lucrativo.
2. L'Amministrazione comunale con atto di Giunta Comunale prima dell'indizione del bando o avviso pubblico localizza le varie categorie di orti comunali, la consistenza dimensionale e comunica i criteri e i punteggi di seguito indicati, ai fini dell'assegnazione:

CATEGORIA A - Orti urbani

CRITERI PREFERENZIALI	PARAMETRI	PUNTEGGIO
Fasce di età del richiedente	<30 anni >65 anni	4 2
Numero di componenti per nucleo familiare (nc)	nc > 5 3 < nc < 5 nc < 3	8 5 3
Appartenenza a categorie socialmente deboli (persone con disabilità, in disoccupazione, soggetti segnalati dai servizi sociali per problematiche di tipo sociale)	si no	5 0
Fascia ISEE familiare (da richiedere solo nel caso si riscontrino parità di punteggio nella graduatoria)	da 0 a 9.000 euro da 9.001 a 15.000 euro oltre i 15.000 euro	5 3 0

In caso di parità di punteggio nella graduatoria viene data la precedenza al soggetto più giovane d'età.

CATEGORIA B – Associazioni

CRITERI PREFERENZIALI	PARAMETRI	PUNTEGGIO
Soggetti iscritti all'associazione e residenti nel comune di Nembro che parteciperanno alle attività	fino a 5	2
	da 6 a 15	5
	oltre 15	10
Progetti specifici: qualità del progetto specifico da attuarsi su temi inerenti alla coltivazione dell'orto urbano, mediante l'approfondimento di aspetti multidisciplinari e con il coinvolgimento attivo e diretto dei soggetti iscritti all'associazione	Fino a 10	

3. Per poter presentare domanda di assegnazione di un orto urbano occorre:
 - essere residenti nel Comune di Nembro e nel caso di associazioni (Categoria B), operare in modo attivo nell'ambito del comune di Nembro da almeno 3 anni;
 - per privati cittadini, non avere la proprietà, il possesso o la disponibilità di altri "appezzamenti di terreno coltivabili" nel territorio comunale e non essere imprenditore agricolo titolare di partita I.V.A.;
 - essere in grado di coltivare personalmente l'orto.
4. Per ciascuna famiglia anagrafica ed ogni associazione è possibile presentare una sola domanda di concessione.

Articolo 3 – Procedure di assegnazione

1. L'assegnazione degli orti pubblici è effettuata in base all'esito di graduatorie formate in conclusione della procedura prevista e disciplinata dai presenti criteri e da apposito bando pubblicato all'Albo Pretorio on-line sul sito Internet del Comune ed approvate con determina dirigenziale.
2. L'assegnazione del singolo orto urbano è effettuata mediante apposita comunicazione all'avente diritto. Affinché l'assegnazione sia produttiva di effetti giuridici occorre che l'assegnatario:
 - accetti con dichiarazione espressa e sottoscritta tutti i contenuti del "Regolamento per l'uso dell'orto urbano" e le condizioni poste a disciplina dell'assegnazione stessa;
 - sia presente al sopralluogo di consegna e sottoscriva il relativo verbale;
 - versi la quota di canone stabilita all'atto dell'assegnazione entro 7 (sette) giorni dalla data di avvenuta consegna del lotto.
3. Il comune di Nembro, tra le aree disponibili, individua quali e per quanta superficie destinare alla "categoria B - associazioni", mentre le altre aree rimanenti, verranno riservate alla categoria A, destinando per ognuna di esse il 50 % degli appezzamenti disponibili e da concedere in base a due diverse graduatorie.
4. Le graduatorie rimarranno valide sino ad esaurimento dei potenziali aventi diritto e saranno utilizzate per l'assegnazione di lotti disponibili a seguito di eventuali rinunce degli assegnatari, ovvero per l'assegnazione di eventuali lotti aggiuntivi individuati dall'Amministrazione. Ad avvenuto esaurimento delle graduatorie, ove sussistano ancora lotti concedibili, a fronte di eventuali richieste, sarà possibile procedere all'assegnazione d'ufficio degli stessi, senza ricorrere allo strumento del bando.
5. A ciascun assegnatario non potrà essere concesso più di un lotto.
6. Al termine del periodo di affidamento si procederà a nuova assegnazione secondo la graduatoria alla quale potranno accedere, previa nuova domanda, anche coloro che già hanno preso parte all'assegnazione precedente.

Articolo 4 – Durata dell'assegnazione e disciplina del relativo rapporto

1. Gli appezzamenti di terreno vengono assegnati agli aventi titolo in comodato, con l'applicazione della disciplina prevista dall'art. 1803 e seguenti del Codice Civile. L'assegnazione viene effettuata esclusivamente per l'utilizzo dell'orto, con esclusione di diverse destinazioni e con l'obbligo di restituzione del terreno alla scadenza del termine previsto. In nessun caso l'assegnazione del terreno di proprietà comunale può dare origine a rapporti di natura agraria tra il Comune e l'assegnatario, né può far sorgere in quest'ultimo alcun titolo o diritto a compensi, indennizzi o indennità di sorta al termine del periodo di comodato.
2. L'assegnazione ha una durata complessiva di **quattro anni** per la categoria A e di **sei anni** per la categoria B a decorrere dal verbale di consegna del lotto, con possibilità di disdetta anticipata entro il 31 dicembre di ogni anno. È concedibile una tantum, a discrezione dell'Amministrazione, su richiesta dell'interessato, una proroga di pari periodo

definito con riferimento alla categoria di appartenenza. In ogni caso la proroga è subordinata all'esaurimento delle eventuali liste d'attesa definite con i bandi di assegnazione.

3. L'assegnatario ha l'obbligo di restituire il terreno alla scadenza del termine convenuto.
4. I singoli lotti sono formati, compatibilmente con le esigenze dell'iniziativa, con criteri di omogeneità per forma, ma possono presentare diverse dimensioni dettate dalla conformazione del terreno, che non deve subire trasformazioni significative rispetto allo stato di origine.
5. I singoli lotti saranno individuati con targa numerica installata dal Comune, saranno consegnati liberi, allo stato di fatto. Una recinzione delimiterà le aree pubbliche degli orti urbani dagli spazi esterni.
6. L'orto assegnato non è cedibile, né trasmissibile a terzi a nessun titolo.
7. Gli orti assegnati ai soggetti appartenenti alla categoria A debbono essere coltivati direttamente dagli assegnatari, i quali potranno essere aiutati dai loro familiari. Gli orti concessi alla categoria B, dovranno essere condotti da membri dell'associazione e da persone aderenti al progetto e sempre a titolo volontario.
8. In caso di decesso dell'assegnatario, il lotto libero sarà affidato ad altro soggetto ricorrendo alle graduatorie esistenti, salvo che i componenti del nucleo familiare non intendano subentrare nell'assegnazione fino alla naturale scadenza.
9. La decadenza automatica dell'assegnazione interviene anche a seguito della rinuncia volontaria ed espressa dell'assegnatario, a seguito della perdita dei requisiti di cui all'art. 2 e al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 6.
10. Alla scadenza dei quattro anni per la categoria A e dei sei anni per la categoria B, o del periodo di proroga concesso, l'assegnatario dovrà rilasciare il terreno in ordine e libero da cose, mentre rimarranno a beneficio del fondo i lavori, gli impianti e le colture eseguite durante il periodo dell'assegnazione, senza che il Comune sia tenuto a corrispondere indennità o compenso alcuno. In nessun caso saranno riconosciuti rimborsi per frutti pendenti.

Articolo 5 – Regolamento per l'utilizzazione degli orti urbani

1. Gli affidatari impegnano a rispettare le regole, i divieti e tutte le condizioni stabilite nel "Regolamento per l'uso dell'orto urbano" loro assegnato, allegato al bando e da loro sottoscritto al momento dell'assegnazione.
2. I singoli affidatari hanno l'obbligo di vigilare sulla corretta applicazione del regolamento e di segnalare eventuali anomalie, abusi, danni e quant'altro si verifichi all'interno dei lotti, al Rappresentante, di cui al successivo articolo 7.
3. Gli assegnatari devono consentire l'accesso ai funzionari del Comune per effettuare le opportune verifiche.

Articolo 6 – Revoca dell'assegnazione

1. In caso di mancato rispetto da parte dell'assegnatario del "Regolamento per l'uso dell'orto urbano", Il Responsabile dell'ufficio tecnico, provvederà a formale diffida. In caso di reiterata inosservanza e/o di inottemperanza alla diffida, il Responsabile provvederà alla revoca dell'assegnazione.
2. L'assegnazione dell'orto urbano potrà essere revocata anche per motivi di carattere generale, quali la necessità di utilizzare l'area per altri scopi, variazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) o altro pubblico interesse. L'area oggetto di revoca rientra nella piena disponibilità del Comune.
3. La revoca non comporta in nessun caso indennizzi o risarcimenti da parte del Comune.
4. Sono fatti salvi i regolamenti comunali e le leggi vigenti per le eventuali irregolarità compiute in violazione delle stesse e l'applicazione delle relative sanzioni.

Articolo 7 – Rappresentante degli assegnatari

1. Gli assegnatari degli appezzamenti della categoria A, eleggono a maggioranza relativa, per ciascuna area comunale destinata a orti urbani, un Rappresentante. Ciò allo scopo di garantire il corretto svolgimento della gestione ed il necessario collegamento con l'Amministrazione comunale.
2. È compito del Rappresentante:
 - mantenere i rapporti tra i singoli affidatari e l'Amministrazione comunale, favorendo un clima di armonia e rispetto tra le persone;
 - predisporre e affiggere nella bacheca dell'area, la tabella dei turni delle pulizie delle parti comuni;
 - vigilare affinché ogni assegnatario provveda alle necessarie operazioni di manutenzione di sua pertinenza ed alla conservazione in buono stato della recinzione comune, del ricovero degli attrezzi e il rispetto del "Regolamento per l'uso dell'orto urbano";
 - stabilire i criteri per l'utilizzo e la ripartizione dell'acqua;
 - stabilire le modalità di gestione collettiva dell'area comune di compostaggio dei residui di sfalcio, potatura e dei materiali vegetali, ed in tal caso curare la gestione stessa;
 - stabilire eventuali orari di accesso agli orti;

- segnalare agli uffici comunali le esigenze di manutenzione straordinaria, i casi di inadempimento degli assegnatari e gli eventuali comportamenti che richiedano l'adozione di provvedimenti specifici.
- 3. Copia delle chiavi delle parti comuni verrà consegnata, a cura dei competenti uffici Comunali, al Rappresentante.
- 4. Per gli assegnatari degli appezzamenti della categoria B, la funzione di Rappresentante è assolta dal Presidente dell'Associazione, che curerà i rapporti con l'amministrazione Comunale e sarà responsabile del rispetto del "Regolamento per l'uso dell'orto urbano" e dei presenti criteri.

Articolo 8 – Responsabilità e controversie

1. Gli assegnatari sono tenuti a risarcire qualunque danno arrecato sia all'appezzamento assegnato che alle parti comuni, per colpa o negligenza ed a rimborsare all'Amministrazione comunale le eventuali spese sostenute per il ripristino.
2. L'assegnatario sarà personalmente responsabile di qualunque danno causato a cose e/o persone dell'Amministrazione comunale e/o a terzi e/o a cose di terzi durante l'uso dell'orto a lui concesso.
3. L'Amministrazione comunale resta pertanto sollevata da ogni e qualsiasi responsabilità civile e penale che possa derivare dall'uso dell'orto urbano concesso.
4. L'Amministrazione non risponderà per furti, atti vandalici, danni per eventi naturali, interruzione di servizi (acquedotto, ecc.) che si verificano negli orti urbani affidati, né per eventuali infortuni occorsi all'assegnatario o a terzi in conseguenza dell'uso e lavorazione dell'orto o anche a seguito del solo passaggio o stazionamento di persone nello stesso.

Articolo 9 – Canone di assegnazione, riparto delle spese e caparra

1. Gli assegnatari della categoria A sono obbligati al pagamento di un canone di gestione annuale (12 mesi). Esso comprende i costi di gestione (deposito attrezzi, allaccio acqua, composte, ecc.) e di manutenzione straordinaria che rimangono a carico dell'Amministrazione. La determinazione del canone di gestione annuale e sue eventuali variazioni saranno stabilite con provvedimento della Giunta Comunale. La somma deve essere versata entro 7 (sette) giorni dalla data di avvenuta consegna del lotto come previsto dall'art. 3 dei presenti Criteri.
2. Gli assegnatari delle categorie C non devono corrispondere il canone annuo di gestione, ma farsi carico direttamente di tutti i costi necessari per l'avvio e lo svolgimento dell'attività, tra i quali: deposito attrezzi, cisterna raccolta acque piovane, composte, recinzione, cartello, ecc.
3. Gli assegnatari della categoria A dovranno corrispondere una quota di caparra pari a 100 €, mentre quelli della categoria B di 200 €, che sarà restituita alla scadenza del contratto di assegnazione dell'orto pubblico urbano.
4. Gli assegnatari delle categorie A e B sono obbligati inoltre a sostenere tutte le spese ordinarie, soprattutto quelle relative ai consumi di acqua. Tali spese saranno divise in quote millesimali, rispetto ai mq del lotto assegnato, alla fine dell'anno solare. Qualora il pagamento del canone ordinario non fosse corrisposto da parte degli assegnatari, il Comune provvederà ad utilizzare la caparra versata al momento dell'affidamento.
5. Qualora, nell'arco dei 4 anni o 6 anni di assegnazione dell'orto pubblico, si verificano due ritardi nei pagamenti del canone di gestione e/o delle spese ordinarie di competenza (es. quota consumo di acqua), il Comune toglie l'utilizzo del lotto all'assegnatario, il quale lo dovrà lasciare libero entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'avviso di sgombero.
6. La quota del canone di gestione annuo, il contributo per le spese ordinarie e la caparra iniziale dovranno essere corrisposte presso la Tesoreria Comunale entro i termini previsti per ciascuna corrispondenza dai presenti Criteri.
7. Nei casi di interruzione, decadenza, revoca e cessazione per qualunque altro motivo dell'assegnazione, i versamenti relativi al canone annuo di gestione già versati di cui al presente articolo non verranno in ogni caso rimborsati.

Articolo 10 – Azione di controllo del Comune

1. L'Amministrazione Comunale periodicamente vigilerà sulla conduzione degli orti urbani affidati per mezzo di personale incaricato.
2. Gli assegnatari devono consentire l'accesso ai funzionari del Comune incaricati dell'attività di vigilanza di cui al presente articolo.